

INDICE DI POVERTA' RELATIVA REGIONALE INDIVIDUALE Anni 2021 - 2023

REGIONI AREE GEOGRAFICHE	Persone che vivono in famiglie al di sotto della soglia di povertà (percentuale sulle persone residenti)		
	2021	2022	2023
Piemonte	10,0	11,7	11,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,3	3,7	4,8
Lombardia	7,8	8,1	9,4
Trentino-Alto Adige	5,7	5,5	7,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	4,7	2,2	5,5
<i>Trento</i>	6,7	8,8	9,2
Veneto	10,0	8,2	7,7
Friuli-Venezia Giulia	7,4	7,8	6,9
Liguria	10,5	7,9	10,0
Emilia-Romagna	8,5	8,3	9,6
Toscana	10,0	9,3	7,1
Umbria	13,6	12,5	9,9
Marche	11,4	12,4	17,5
Lazio	9,1	8,4	8,6
Abruzzo	14,1	12,4	14,4
Molise	22,6	23,0	22,4
Campania	29,8	27,2	25,9
Puglia	34,4	22,8	26,9
Basilicata	21,1	23,8	19,7
Calabria	25,3	34,7	32,2
Sicilia	22,0	22,4	23,5
Sardegna	18,5	19,6	19,4
ITALIA	14,8	14,0	14,5
Nord	8,7	8,6	9,3
Nord-ovest	8,6	9,0	10,1
Nord-est	8,7	7,9	8,3
Centro	10,0	9,5	9,4
Mezzogiorno	26,2	24,2	24,6
Sud	28,5	25,3	25,6
Isole	21,1	21,7	22,5

Fonte: Istat

Note:

La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (nota come International Standard of Poverty Line) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, che nel 2022 è risultata di 1.150,00 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza

Eventuali differenze dei totali con quelli presenti in altre pubblicazioni sono dovute ad arrotondamenti

Le stime si basano sui dati dell'indagine sulle spese delle famiglie, con la nuova classificazione COICOP 2018; inoltre la metodologia è stata rivista insieme a quella della povertà assoluta in seguito alla nomina di una Commissione Interistituzionale dedicata. Per tale motivo è stato necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa e i principali indicatori. I confronti temporali possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica ricostruita e non con quelli precedentemente diffusi